

# SONO TORINESE E MI LAMENTO “IL SINDACO È TROPPO MAGRO”

VERA SCHIAVAZZI

**S**IRIDE per non piangere, usano dirsi i torinesi sulla soglia dei negozi, commentando la disgrazia del giorno, sia essa lo spread o la malattia del cane della signora Luigina. E oggi il senso dei torinesi per il lamento farà il suo debutto ufficiale sulla scena artistica, col Coro della Lamentele che — nel programma di Torino Spirituality — andrà in scena due volte: alle 11,30 al Balon, in via Borgodora, e alle 19 a San Salvario, in largo Saluzzo. A mettere insieme le doglianze ci ha pensato Orlando Manfredi, in arte duemanosinistra, cantautore, rockettaro e artista molto apprezzato in città e fuori dopo il suo album *Intimo rock*. In meno di un mese, Manfredi ha «armonizzato» una quarantina di cittadini-coristi, li ha divisi in tre voci

—soprano, baritono e contralto— ha scritto le parole e composto la musica (il coro sarà accompagnato da Andrea Pagliardi alle tastiere, Stefano Micari al basso, Elvis alla batteria) e ha deciso l'abbigliamento. Che è identico a quello di un coro «serio» (calzoni o gonna nera, camicia bianca) ma con un tocco di classe che vuole ricordare a tutti quell'aria vagamente provinciale che non abbandona mai la città: una cuffia da doccia in testa, che ognuno potrà scegliere a piacere. Perché anche per lamentarsi servono stile e un bel po' di ironia. Siamo in grado di anticipare alcuni passaggi di quello che potrebbe diventare un inno ufficiale. «Se fai il plastico della città/o fissi i cantieri a testa in su/a parte che sei vecchio tratante strisce blu/tisentì nel paese dei Puffi... e tutto fugge, tutto scappa via, come il vermouth e la

Fiat». Come in ogni coro che si rispetti, ci sono anche i ritornelli: «Tutti prendono l'aperitivo/sotto una luna abbronzante/il sindaco è troppo magro/e il coro è calante». Nulla di inventato, sia chiaro, perché la lamentele «il sindaco è troppo magro» è stata serissimamente inviata da una signora al Circolo dei Lettori non appena l'iniziativa è stata lanciata (e ha cominciato a funzionare a un ritmo da fare invidia a Telethon). «Io — confessa Sax Nicosia, corista e rapper, attore diplomato allo Stabile ma considerato ancora giovane alla luce dei suoi 38 anni («in Italia posso tranquillamente interpretare Mercuzio») — mi sono divertito da pazzi. Nel coro i maschi sono in minoranza, e le signore tostissime. Son sicuro che verranno tutte con i calzoni». Anche perché tra le lamentele al femminile c'è la mancanza di ardore dei concittadini: «E a letto a dispet-

to del senso del torello il torinese non ha fantasia». Anche gli uomini hanno una parte riservata solo a loro: «Troppo verde, troppo verde, troppi cani, troppe merde». Quanto al rap, è ispirato a uno dei temi più gettonati: «Su Torino io pedalo/ma che rischio universale/due ruote un bel regalo/ e resto secco sul giornale. Ché l'auto ti investe/il mezzo pubblico ti dribbla/la rotaia non t'assiste/e la buca non ti è amica». Altri ritornelli? «Eschimese bengalese, extraterrestre vero torinese», e l'imperdibile «Ho letto Guerra e Pace tutto all'ufficio postale». Col sottofondo dei vocalizzi del coro, ognuno avrà un momento per sé e potrà gridare, microfono in mano, la «sua» personalissima lamentele. Forse non servirà, come sostengono i finlandesi che lo hanno inventato, a risolvere i conflitti sociali. Ma, certo, sarà esilarante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Orlando Manfredi stamattina al Balon e questa sera a Borgo Dora con il suo originale coro delle recriminazioni**

**A HELSINKI**  
Il primo Coro delle lamentele è stato formato nella capitale finlandese

